

Le idee

Massimo BRAY L'ideale enciclopedico è un labirinto aperto e multidimensionale in cui ogni punto può essere connesso con qualsiasi altro. Oggi la sfida dell'Illuminismo deve fare i conti con l'hi-tech. La Treccani e le risposte attese anche dai giovani: la cultura rappresenta un antidoto alla regressione



MASSIMO BRAY

NEL suo saggio del 2007 *Dall'albero al labirinto*, Umberto Eco scrisse che "l'enciclopedia è dominata dal principio dell'interpretazione e quindi della semiosi illimitata", paragonando l'ideale enciclopedico a un labirinto aperto e multidimensionale, in cui ogni punto può essere connesso con qualsiasi altro e che non ha né centro né periferia: concetto già presente agli albori dell'enciclopedismo rinascimentale.

È a partire da questa definizione, che nella riflessione di Eco si contrappone a quella del dizionario - organizzato per sua natura gerarchicamente e in modo limitato - che si innesca, con la rivoluzione scientifica, l'intento enciclopedico che darà vita nel Settecento all'immortale opera di Diderot e D'Alembert. La storia dell'enciclopedismo è quindi la storia non solo dell'organizzazione, ma dell'interpretazione della conoscenza. L'Italia si affaccia relativamente tardi sul panorama dell'enciclopedismo europeo contemporaneo, ma lo fa con due opere che rappresentano modelli di particolare rilevanza nell'ambito delle enciclopedie nazionali: da un lato l'*Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti* voluta, pensata e realizzata da Giovanni Gentile e dall'altro l'*Enciclopedia Einaudi*, realizzata tra 1977 e 1984 sotto la direzione di Ruggiero Romano, replicando l'enciclopedismo tematico dell'*Encyclopédie*.

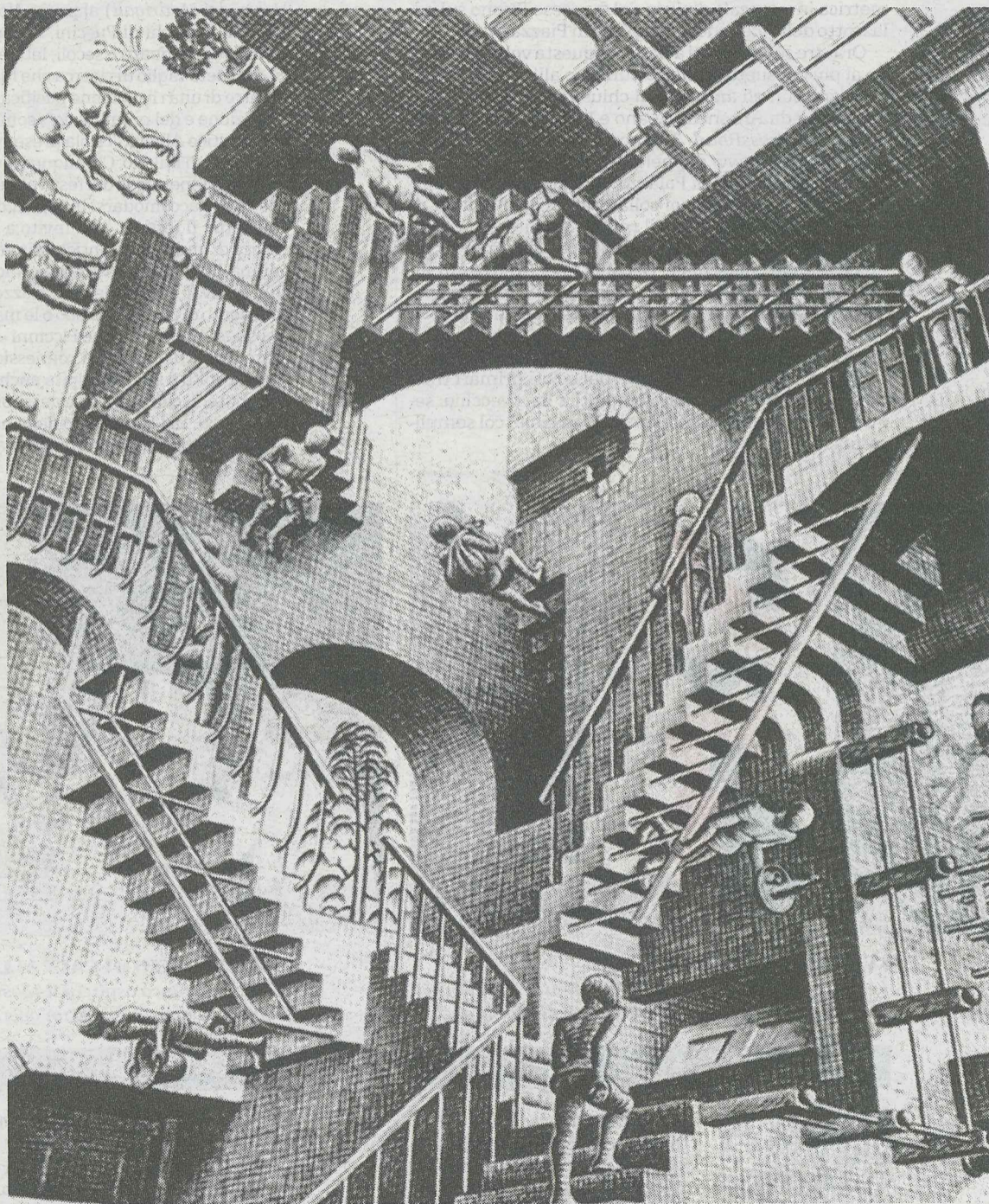
Naturalmente, l'esperienza dell'Istituto Treccani non si esaurì con il completamento dell'opera enciclopedica, un cantiere che rimase aperto per oltre dieci anni e che non si è mai chiuso (la Nona Appendice è uscita tra il 2015 e il 2016). L'Istituto articola oggi la sua attività in numerosi campi: dal proseguimento dell'enciclopedia cartacea alla messa in rete di quella digitale, dall'editoria di pregio basata su volumi dedicati ai beni storico artistici del nostro Paese, all'offerta di informazione scientifica e umanistica sul

Portale, dall'integrazione con il mondo della scuola all'organizzazione di campagne di respiro nazionale volte alla promozione della cultura, della scienza e dell'arte, grazie anche a Treccani Cultura, associazione che si propone di sta-

bilire un collegamento permanente fra il mondo culturale, scientifico, economico, imprenditoriale e l'Istituto.

Esso nasceva, infatti, nel 1925, da un grande sodalizio tra cultura e imprenditoria, dalla comunione d'intenti tra

Giovanni Treccani, industriale tessile e filantropo, e Giovanni Gentile, allora già fortemente interessato a qualsiasi progetto che aspirasse a sviluppare e consolidare l'educazione nazionale e profondamente convinto della necessità di for-



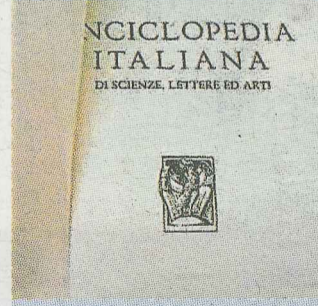
L'AUTORE

Massimo Bray (Lecce, 11 aprile 1959) è stato ministro dei Beni culturali dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014. È direttore della Treccani



L'EVENTO

Domani e il 18 maggio all'Ateneo di Bari il convegno "L'enciclopedismo antico e moderno" con tra gli altri Bray, Canfora e Barberis



L'ISTITUZIONE

In Italia l'esperienza dell'Enciclopedia è legata al nome di Giovanni Gentile. A lui si deve la prima organizzazione della Treccani

mare una classe dirigente che si opponesse alla polemica anti-intellettualistica figlia della retorica squadrista. In questo disegno di elevazione culturale si inscrivevano la riforma della scuola e la convinta adesione all'ambizioso progetto, di cui poi diverrà direttore scientifico, di dotare il Paese di una grande enciclopedia nazionale, colmando una lacuna nei riguardi di pressoché tutti gli Stati europei, che già alla fine del XIX secolo possedevano una propria enciclopedia.

Allontanandosi dal modello enciclopedico delle compilazioni nozionistiche, con voci brevi e anonime, l'*Enciclopedia Italiana*, nell'idea di Gentile, doveva essere originale, scritta da collaboratori illustri, aperta al contributo degli studiosi stranieri, redatta con metodo scientifico. Lo scopo era di ricostruire il millenario sviluppo storico della nazione, fondando l'identità italiana sulla memoria condivisa del suo passato. Ecco perché grande importanza hanno le voci dedicate al mondo antico, sotto la guida di Gaetano De Sanctis, forse il più grande antichista del Novecento e convinto antifascista, che nel 1947, alla rinascita dell'Istituto, ne divenne presidente.

L'Istituto ha contribuito in modo fondamentale allo sviluppo e alla promozione della cultura e della scienza: lo testimoniano anche opere come il *Dizionario Biografico degli Italiani* e l'*Enciclopedia del Novecento*.

Indubbia è la connessione esistente fin dalle origini con il mondo dell'istruzione: l'Enciclopedia doveva contribuire in modo determinante alla formazione dei nuovi cittadini e delle nuove classi dirigenti, rinsaldando un'identità culturale in cui si condividono valori e significati. Oggi l'Istituto porta avanti questo compito anche con l'impegno dedicato al mondo della scuola, attraverso numerose iniziative.

L'impresa enciclopedica si attualizza con l'ausilio delle tecnologie più avanzate ma sempre nell'ottica della costruzione e alla diffusione di un sapere certificato e condiviso, con un impianto solido e autorevole che possa durare al di là delle passioni e del contingente.

Una missione che appare più che mai necessaria, nel caos informativo generato da un uso a volte improprio di un mezzo potente e dispersivo al tempo stesso come Internet, e in un momento di recrudescenza delle chiusure nazionalistiche e di dilagante sfiducia nella democrazia: un momento in cui la promozione della ricerca e della cultura rappresenta un antidoto irrinunciabile a questi fenomeni e una strada fondamentale per il rilancio della vita politica, economica e civile del nostro Paese.

Sapere social

“

LA MISSIONE

Appare più che mai necessaria nel caos informativo generato da un uso a volte improprio di Internet

”